

di valutazione che ha una ragione di principio. La ragione di principio è già nella modificazione proposta dalla Giunta del bilancio. Anzi l'emendamento della Giunta del bilancio è più largo del mio, perchè io cercavo una via più facile.

Ma se il Governo accetta l'emendamento della Giunta del bilancio, io sono lieto di ritirare il mio.

BERTONE, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Ho già dichiarato nel mio discorso generale che il Governo accetta pienamente i concetti esposti dalla Giunta generale del bilancio nella seconda parte dell'articolo 1. Quindi, dichiaro di accettare.

PRESIDENTE. Sul terzo comma dell'articolo 1, che è stato aggiunto al disegno di legge dalla Giunta generale del bilancio non vi sono emendamenti.

Ne do lettura:

« Agli effetti dell'avocazione dei profitti di guerra allo Stato, nei limiti indicati al primo comma del presente articolo, le disposizioni contenute nell'articolo 2 capoverso del decreto luogotenenziale 9 giugno 1918, n. 857, sono estese a favore delle cooperative, enti ed istituti di consumo ed ai consorzi di cooperative di produzione e lavoro che, non proponendosi scopo di privata speculazione, sono regolarmente iscritti nel registro prescritto dagli articoli 14 e seguenti del regolamento 12 febbraio 1911, n. 278, o riconosciuti dalla Commissione per la revisione degli enti di consumo istituita con decreto-legge 6 giugno 1920, n. 881 ».

Alla fine però di questo comma l'onorevole Alice propone il seguente emendamento aggiuntivo:

« Uguale facoltà di revisione degli accertamenti sarà concessa a quei contribuenti agricoltori i cui profitti fossero stati determinati - anzichè con particolari analisi e previa considerazione delle speciali contingenze della conduzione agraria - con formule essenzialmente teoriche ed empiriche, cosicchè detti profitti troppo lontani apparissero da quelli effettivamente conseguiti ».

Onorevole Alice, lo mantiene?

ALICE. Il mio emendamento è di carattere molto limitato e particolare e non infirma affatto il concetto generale della legge, cui pienamente aderisco.

Esso riguarda quei casi in cui accertamento fu fatto con concetti affatto teorici e fu riconosciuto anche quando l'azienda ha avuto danno anzichè profitto, come nei casi di invasione di acque, di deterioramento dei prodotti, di diffusione dell'afia, ecc.

Si sono fatti anche dei ricorsi, ma le associazioni locali hanno creduto di intervenire e consigliare per amore di patria agli agricoltori di pagare, non come riconoscimento dei sopraprofiti, ma unicamente per contribuire ad alleviare le condizioni della nostra finanza.

Oggi che si tratta di avocare tutto il profitto pare a me che sia opportuno portare qui una parola per sentire se il Governo può in qualche modo prendere in considerazione questa limitata nostra domanda. Perchè è bene sapere che in ristrette località i terreni vanno ritornando incolti, e questo non per parte solo di singoli agricoltori che possono essere tacciati di ingordigia, ma anche da parte di cooperative di lavoratori, come avviene nel Bolognese, dove molte risaie sono abbandonate dalle stesse cooperative di lavoro.

PRESIDENTE. Il Governo lo accetta?

BERTONE, *sottosegretario di Stato per le finanze*. L'onorevole Alice vorrebbe con questo emendamento riaprire una porta che abbiamo chiusa un momento fa, di fronte all'emendamento dell'onorevole Olivetti. In realtà comprende il collega che se noi concediamo la facoltà di chiedere la revisione ad una classe rispettabile come quella dei piccoli agricoltori, non vi è nessuna ragione di giustizia ed equità per cui dobbiamo negare la medesima domanda di revisione ai piccoli commercianti, ai piccoli industriali, ai grandi, eccetera.

Per questa ragione, che viene a riaprire la questione generale poco fa risolta, ritengo che l'onorevole proponente non vorrà insistere nel suo emendamento aggiuntivo.

PRESIDENTE. Onorevole Alice, insiste?

ALICE. Debbo insistere, perchè la portata del mio emendamento sarebbe molto limitata.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole Alice insiste nel suo emendamento aggiuntivo. Il Governo non lo accetta. La Giunta generale del bilancio?

GASPAROTTO, *relatore*. Non lo accetta.

PRESIDENTE. Pongo dunque a partito l'emendamento dell'onorevole Alice, non accettato dal Governo, nè dalla Giunta generale del bilancio:

« Uguale facoltà di revisione degli accertamenti sarà concessa a quei contribuenti agricoltori i cui profitti fossero stati determinati - anzichè con particolari analisi